

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



✠ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10,26-33)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Gesù non è solo la verità di Dio ma è anche il Signore della storia. Ogni cosa nella storia è sotto il controllo divino.

È vero, molte cose vanno male nel mondo; tanto male si sparge ovunque; tanti uomini si perdono ogni giorno nei loro peccati.

Ma la parola di questa domenica ci fa comprendere che ogni piccola cosa, prima o poi, verrà alla luce:

«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto».

L'uomo può anche illudersi di sfuggire allo sguardo degli uomini, ma non sfuggirà mai allo sguardo di Dio. Il Signore, da quanto ci insegnano i tanti eventi della storia, farà venire alla luce, non solo il male di chi lo compie, ma anche il bene e la santità di quanto vivono fedeli alla sua parola. È solo questione di tempo.

Gesù conferma i suoi apostoli in questa promessa di verità. Persino quando l'uomo malvagio arriva a perseguitare e, persino, ad uccidere gli annunciatori del vangelo. Cristo dice di non avere timore, ma di sperare nella ricompensa divina. Il vero male non è morire a causa del vangelo ma morire nel peccato:

«E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo».

Il grande merito del vero discepolo si manifesta dal suo coraggio di testimoniare Cristo, il vangelo, ogni giorno, davanti agli uomini, senza timore e vergogna.

Le parole di oggi non lasciano equivoci:

«Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Pensiamo quante volte, durante le nostre giornate, ci troviamo a relazionarci con persone che non credono in Dio, o non frequentano, o attaccano la chiesa e la fede. È in questi momenti che la nostra fede è messa alla prova. Ed è sempre in questi momenti che abbiamo la possibilità di annunciare la fede con schiettezza. Non importa cosa pensano di noi. L'importante è che tutti, nessuno escluso, abbiano la possibilità di mettersi a confronto con Cristo e che ad ognuno sia data la possibilità di ascoltare la verità del vangelo, la sola che può cambiare il corso della vita delle persone di buona volontà.

Non vergogniamoci mai, ma soprattutto, non abbiamo mai timore di dirci cristiani.